

# Truffati da una guardia giurata

**Cronaca** Si faceva consegnare 20 euro al mese da almeno 40 attività commerciali del territorio in cambio di sicurezza. La polizia scopre l'impostore e lo denuncia: l'uniforme, i gradi e persino la laurea in Scienze Infermieristiche erano falsi

## LA RICOSTRUZIONE

CARMELA DIDOMENICO

Due finti tesserini da guardia giurata nel portafogli e persino una falsa laurea in Scienze Infermieristiche nel cassetto per darsi un tono. Per usare quel "dott" che gli apriva altre porte. Era con questi stratagemmi che un sessantottenne di origini brindisine, ma residente ormai da tempo a San Vittore, cercava di guadagnarsi la fiducia delle sue vittime: oltre 40 le attività commerciali cassinati finite nella trappola. Una truffa durata fin troppo: l'impostore si faceva consegnare dai commercianti ogni mese - con scadenza perentoria - un contributo di 20 euro per "vegliare" sulle attività, purtroppo sempre più nel mirino dei ladri. Un inganno costante messo in atto fino a ieri, quando gli agenti del Commissariato di Cassino hanno scoperto l'inganno. E fatto scattare nei confronti del pensionato una denuncia per truffa

**L'uomo aveva anche creato una società fasulla per avere credibilità**

fa aggravata, sostituzione di persona e possesso di segni distintivi contraffatti.

### Strategia d'eccellenza

La credibilità se la guadagnava sul campo. Si presentava nelle attività commerciali del posto facendo leva sulla sua grande esperienza, sulla sua capacità di trovare strategie mirate a problemi specifici. Dopotutto, vantando una esperienza ultraventennale alle spalle, quando si doveva trattare di sicurezza non ci poteva essere nessuno più competente di lui.

I modi, in verità, li aveva. La divisa pure. Si presentava ogni mese con l'alta uniforme tirata a lucido e si faceva consegnare 20 euro da almeno 40 attività: (almeno) 800 euro senza tasse e senza fatica gli scivolavano nelle tasche, dietro la garanzia di una sicurezza solo milantata. Per essere più credibile agli occhi dei suoi interlocutori la falsa guardia giurata si proponeva come presidente di un'associazione di sicurezza denominata "Secu-

**Nel portafogli un paio di tesserini taroccati esibiti con autorevolezza**

rity Police Vigilanza": una sorta di marchio di qualità che promuoveva con grande fierezza. A tradirlo ieri, però, è stato un dettaglio notato dagli uomini del dottor Alessandro Tocco sul bigliettino da visita del falso guardiano.

### Il fiuto investigativo

Il fiuto investigativo è qualcosa di innato: non si inventa, non si impara. Proprio l'innato fiuto investigativo degli agenti in servizio ha permesso loro di capire subito che dietro quella uniforme e quei gradi (anch'essi falsi) c'era qualcosa che stonava con i valori incornati da coloro che, invece, scelgono di indossare con fierezza un'uniforme. Non è stato difficile per la polizia notare nel pieno centro di Cassino il falso tutore dell'ordine entrare ed uscire dalle attività commerciali. Ad un primo controllo già uno degli elementi notati sul biglietto da visita dell'impostore ha fatto salire il livello d'allerta. Approfondendo i controlli la polizia ha scoperto una truffa da manuale: un modus operandi molto raffinato, quello che il pensionato era riuscito a perfezionare nel tempo facendo cadere nella trappola almeno una quarantina - ma le indagini sono in corso - di operatori commerciali del territorio. Nel suo portafogli anche due tesserini: uno da "guardia giurata" ed un altro da "incaricato di pubblica sicurezza", entrambi a suo nome. In una cartellina nelle sue disponibilità gli agenti hanno poi rinvenuto un lungo elenco di esercizi commerciali con le presunte somme versate in occasione della stipula di quelli che sono spacciati per "contratti di guardiania". Accompagnato negli uffici del Commissariato, il sessantottenne è stato sottoposto ad ulteriori accertamenti che hanno evidenziato la falsità delle dichiarazioni e della documentazione fornite. Ed è stato denunciato. ●

Formidabile l'intuizione degli agenti del Commissariato

## Quando la divisa fa cadere nell'inganno

### PRECEDENTI

Le truffe nel Cassinate sono all'ordine del giorno. Soprattutto ai danni di anziani soli e indifesi.

E sempre più spesso sono uomini distinti e persino falsi esponenti delle forze dell'ordine a mettere in campo la trama truffaldina. Perché la divisa è sempre sinonimo di affidabilità. Il problema nasce nel momento in cui i lestofanti ne indossano una senza alcun diritto, ingannando doppiamente le vittime. Una tra le nuove frontiere della truffa, è proprio quella "del maresciallo" utilizzata sempre più spesso per tentare di carpire la fiducia degli anziani e intascare una congrua somma. La tecnica è questa: sedicenti avvocati telefonano alle loro vittime (come già raccontato sulle nostre colonne) e seguendo alla perfezione il loro copione raccontano la storia dell'incidente del figlio, dei grossi danni e - spunta qui la novità - del fantomatico maresciallo dei carabinieri che chiederebbe un occhio dietro compenso. Fino a duemila euro la somma richiesta per uscirne puliti. Ma, chiaramente, è una truffa.

Tantissime le segnalazioni giunte alle forze dell'ordine dal Cassinate, fortunatamente senza esito positivo per i malfattori.

L'attenzione non deve mai venir meno. ●



## Blitz a San Bartolomeo e nei locali

Unità cinofile in azione tra Cassino e l'hinterland. Assuntori nel mirino

### IL RISULTATO

KATIA VALENTE

Stessa ora, stesse modalità. La polizia di Stato, alle 18 di giovedì fa scattare una nuova operazione di controllo nel quartiere San Bartolomeo. Assieme agli agenti del Commissariato di Cassino ci sono le unità cinofile e i conduttori provenienti da Roma: tutti insieme iniziano a controllare aree comuni e abitazioni nella zona. Proprio lì, nel popo-

so quartiere a pochi chilometri dal centro urbano, la scorsa settimana erano state rinvenute una decina di dosi di cocaina nelle condutture di aerazione.

Ma più che altro, è stato scoperto un sistema ingegnoso, strutturato in una delle palazzine delle Tre Torri, con un percorso ideato per i clienti: da una parte l'intercapedine per i soldi e, poco più avanti, al piano superiore il luogo dove poter intascare lo stupefacente. A controllare la "regolarità" di ogni operazione un sistema di vedette ma, magari, anche l'utilizzo della messaggistica istantanea per dare il "via libera" a ognuna delle tappe. Giovedì sera i controlli degli



Il blitz giovedì della polizia del Commissariato partito dalla zona di San Bartolomeo. FOTO CECCON

uomini del commissariato direttore dal dottor Tocco si sono estesi ovunque. Bar e locali di Cassino fino alle 20, poi la squadra è partita alla volta di Piedimonte San Germano. Blitz in piena regola per contrastare lo spaccio di stupefacenti. Le verifiche ai locali, estese anche ai clienti, hanno portato alla segnalazione all'Autorità amministrativa di quattro giovani, di cui due stranieri, quali assuntori di sostanze stupefacenti. Le perquisizioni personali e domiciliari a loro carico hanno portato al rinvenimento di diverse dosi di cocaina, hashish e marijuana.

Il titolare di un esercizio pubblico è stato invece sanzionato per irregolarità nella esposizione delle autorizzazioni per la somministrazione di bevande ed alimenti, nonché delle tariffe dei prezzi. ●